

**Ufficio Catechistico
Diocesano**

Parrocchia Sacro Cuore

Quinta Scheda

Sentiero della giustizia

Cenacolo del Vangelo

Beato chi è fedele alla volontà di Dio

Canto: *(a scelta)*

Segno: *un limone*

Animatore:

Dio ci giudicherà per quello che avremo fatto della nostra vita e della vita degli altri. Se saremo stati assetati e affamati di vita oppure sabotatori. La vocazione del vero uomo, del vero cristiano è la nuova giustizia e l'essere giusti in modo nuovo.

Mandami Signore! Mandami dal mio vicino, da chi vuoi, a dire qualcosa ad un cuore umano che batte insieme al mio. Mandami a portare un tocco di dignità in una situazione subumana e disperata. Mandami a testimoniare la gioia in un luogo e in un momento in cui non c'è gioia, ma disperazione e morte.

Is. 33,13-16

(a cori alterni)

«Sentiranno i lontani quanto ho fatto *
sapranno i vicini qual è la mia forza».

Hanno paura in Sion i peccatori, *
lo spavento si è impadronito degli empi.

«Chi di noi può abitare
presso un fuoco divorante? *

Chi di noi può abitare
tra fiamme perenni?».

Chi cammina nella giustizia *
ed è leale nel parlare,
chi rigetta un guadagno frutto di angherie. *
scuote le mani per non accettare regali,

si tura gli orecchi
per non udire fatti di sangue, *
chiude gli occhi per non vedere il male:

costui abiterà in alto,
fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio, *
gli sarà dato il pane,
avrò l'acqua assicurata.

Animatore:

Chi cerca la giustizia si apre a un altruismo universale che va oltre gli accidenti di razza, religione e nazionalità. L'affamato di Dio non vede semplicemente un uomo in chi ha bisogno, vede Dio. L'affamato e assetato di giustizia è un essere radicale, pericoloso. Non segue la logica comune, il buon senso. Chi ha fame e sete di giustizia si avvicina al fratello con amore e simpatia anche se con decisione e verità.

Dalla Lettera Pastorale:

L'ultima Beatitudine afferma: «Beati i perseguitati a causa della giustizia» (Mt 5,10), poi nel versetto seguente questa Beatitudine viene ripresa e applicata all'uditorio di Gesù. Ma non si dice più «per causa della giustizia», bensì «per causa mia». La giustizia e Gesù sono strettamente connessi. Vengono, dunque, proclamati "beati" coloro che sono perseguitati perché accettano e seguono le norme insegnate dal Cristo. Ai suoi ascoltatori Gesù dichiara: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20). La superiorità della giustizia dei discepoli consiste nel loro agire non secondo le norme dei farisei, ma secondo l'insegnamento di Gesù. E questo chiarifica anche la relazione fra le due espressioni «per causa della giustizia» e «per causa mia»: si tratta della fedeltà alle norme insegnate da Gesù, e tale fedeltà è causa di persecuzione... Desiderare con tutto il cuore la giustizia significa sognare un mondo nel quale la solidarietà ha la meglio sullo spirito di competizione, un mondo nel quale le leggi del mercato perdono la loro arroganza di fronte ai valori e ai diritti umani. Questo quarto sentiero di gioia invita a costruire un mondo equo e senza sfruttamento, nel quale l'uomo non è più lupo per l'altro uomo. E quando qualcuno commette il male, rendere giustizia nello spirito del Vangelo non consiste nel "far pagare" con un male equivalente. La giustizia secondo il Vangelo non è mai vendicativa. Essa invita ad aprire nella verità un dinamismo di riparazione e di riconciliazione.

Silenzio

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)

In quel tempo Gesù disse: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E si raduneranno davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, e ricevete il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; sono stato forestiero e mi avete ospitato; nudo e mi avete vestito; malato e mi avete visitato; carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora quei giusti gli risponderanno dicendo: Signore, quando ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo veduto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo veduto ammalato, o carcerato, e siamo venuti a trovarti? E rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose anche a uno solo dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me. Allora dirà anche a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, sono stato forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e carcerato e non mi avete visitato. Allora risponderanno anch'essi dicendo: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o

malato o carcerato e non ti abbiamo assistito? Allora risponderà ad essi dicendo: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose anche ad uno solo dei più piccoli di questi miei fratelli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi alla pena eterna, e i giusti alla vita eterna».

Animatore:

Vi ho chiamati amici... perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda... Io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. (Gv. 15,15.16; 16.26-27).

Quanti mali affliggono l'umanità. Di tutti la causa principale è l'egoismo, il peccato. Di tutto il male è capace l'uomo quando si allontana da Dio.

Dalla Lettera Pastorale:

Coloro che hanno fame e sete della giustizia possono rinunciare ad ogni affanno nella loro vita perché essa è garantita, in modo assoluto, da Dio: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete» (Gv 6,35). Occorre camminare la vita lungo il sentiero della giustizia, tenendone sempre viva la fame e la sete, finché verrà il giorno in cui «non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita» (Ap 7,16-17). Si deve avere un grande desiderio della giustizia ed è necessario fare la giustizia per raggiungere la vita del Regno dei cieli.

«Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Amare Dio non è questione di sentimento, ma di volontà. San Francesco di Sales diceva: «L'anima che ama Dio è tanto trasformata nella divina volontà da essere chiamata volontà stessa di Dio... Il nome più onorifico per i cristiani sarà unicamente: la volontà di Dio in loro». Sforzandoci di camminare nella divina volontà, offrendo la nostra anima a calice di essa, pian piano potremo dire con San Paolo: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Questa è la grandezza dei Santi: aver compiuto la volontà di Dio!

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Cos'è per me la "volontà di Dio"? Quali ostacoli incontro nel vivere la volontà di Dio nella mia giornata... nell'attimo presente?
2. Il mio agire "giusto" è inquinato dal desiderio della lode e dell'ammirazione degli altri?
3. Sperimento nel quotidiano che Dio è Colui che mi "sazia"?
4. Riesco ad accettare le offese cercando di contraccambiare il male con il bene?
5. Nei miei rapporti con gli altri sono egoista, possessivo, ossessivo, sfruttatore... oppure cerco il loro bene esercitando con fedeltà la giustizia?

Confronto...

BEATITUDINI IN PREGHIERA

Beato chi è povero di fronte a Dio.
Beato chi fa proprio il dolore altrui.
Beato chi confida nel Signore
e vive con gioia la pazienza e la bontà.
Beato chi cerca la volontà di Dio.
Beato chi vive con tenerezza
l'amore e il dono di sé.
Beato chi è onesto nel pensare e nell'agire
e diffonde la pace intorno a sé.
Beato chi sa porgere l'altra guancia
e ricambia il male con il bene.
Beati voi, con Maria pellegrini nella fede,
quando in umiltà vi consumate per l'unità
e, come il seme nascosto nella terra,
lievitate il cuore della Chiesa e del mondo
per consacrarli al Padre
per il Figlio nello Spirito. Amen!

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

«Signore, se questa è la tua volontà, così si faccia. Signore, se questo è per tuo amore, così si faccia, nel tuo nome. Signore, se questo ti pare necessario per me, fa' che io ne usi per la tua gloria. Signore, si faccia così o altrimenti secondo la tua volontà, non secondo la mia. Dammi quello che vuoi, quanto vuoi e quando vuoi. Disponi di me secondo la tua sapienza, la tua volontà, la tua maggior gloria. Mettimi dove tu vuoi e fai con me quello che vuoi, liberamente. Sono nelle tue mani».

(Dall'Imitazione di Cristo)

Canto: *(a scelta)*